

Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

9 Novembre 2017

 Per informazioni: statistiche@bancaditalia.it
www.bancaditalia.it/statistiche/index.html

I principali risultati

La quota di imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi che hanno riportato una crescita del fatturato nei primi nove mesi del 2017 rispetto a un anno prima è salita a circa il 50 per cento, un valore prossimo a quello registrato nel biennio precedente la crisi dei debiti sovrani dell'area dell'euro. Le valutazioni più favorevoli riflettono l'andamento positivo delle vendite sia nel mercato domestico sia in quelli esteri. I giudizi di espansione hanno continuato a prevalere anche con riferimento all'evoluzione delle vendite nei prossimi sei mesi.

Il graduale miglioramento della domanda si è riflesso, secondo le valutazioni delle imprese, sulla crescita dei livelli occupazionali a fronte di pressioni salariali ancora complessivamente contenute. La quota di imprese che prevedono di chiudere l'anno in utile ha raggiunto un valore storicamente elevato.

La quota di imprese che hanno rivisto al rialzo gli investimenti rispetto ai programmi è ancora aumentata, ed è risultata superiore, per il secondo anno consecutivo, alla quota di imprese con revisioni al ribasso. Nonostante il persistere di una diffusa incertezza, i piani per il 2018 prefigurano una ulteriore espansione dell'accumulazione, sostenuta dalle favorevoli prospettive della domanda.

Anche le imprese edili hanno rilevato un netto miglioramento della produzione: mentre nel 2016 i giudizi sull'attività dei primi nove mesi dell'anno erano prevalentemente negativi, per l'anno in corso prevalgono le valutazioni positive. Le previsioni per il 2018 sono di miglioramento ulteriore, sostenuto da aspettative più favorevoli sulle condizioni di accesso al credito.

I principali andamenti secondo le imprese (valori percentuali) (1)

	in diminuzione	stabile	in aumento	Totale
Industria in senso stretto e servizi				
Fatturato	19,3	33,2	47,5	100
Fatturato atteso	8,4	51,3	40,3	100
Investimenti	16,3	58,9	24,8	100
Occupazione	18,6	48,1	33,3	100
Risultato d'esercizio (2)	10,6	10,7	78,7	100
Costruzioni				
Produzione totale	28,3	34,4	37,3	100
Occupazione	33,1	45,6	21,3	100
Risultato d'esercizio (2)	12,6	20,3	67,2	100

Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti - (2) Quota di imprese per le quali il risultato d'esercizio è in perdita, pareggio o aumento.

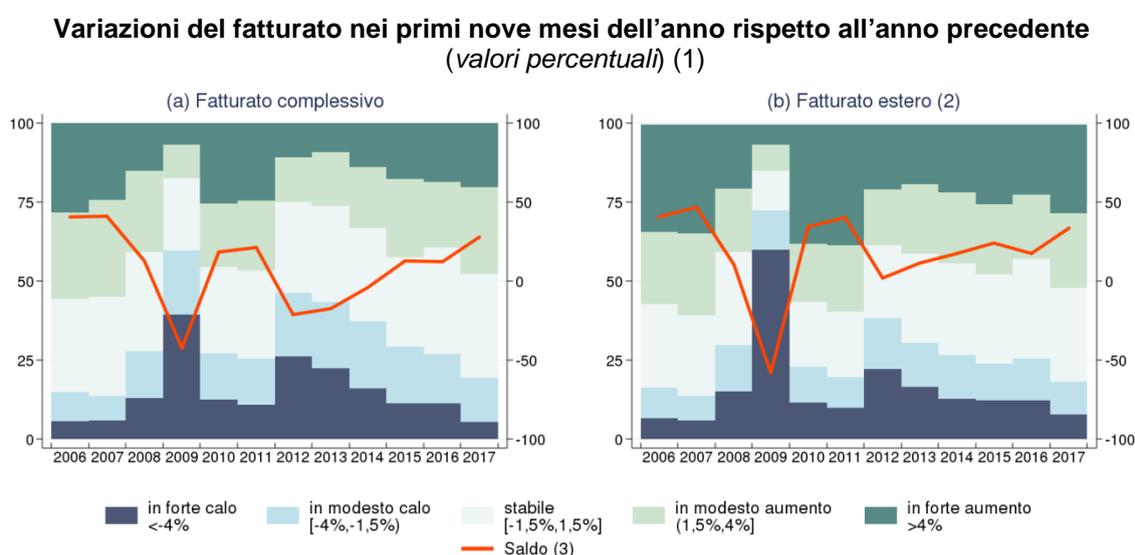
Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi¹

L'industria in senso stretto e i servizi privati non finanziari

Nel 2017 i giudizi di miglioramento del fatturato sono cresciuti in tutti i comparti

Le imprese intervistate nel XXV Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia hanno nuovamente espresso giudizi favorevoli sull'andamento del proprio fatturato nel 2017. La quota di imprese che hanno riportato una crescita del fatturato dei primi nove mesi dell'anno rispetto a un anno prima è salita a circa il 50 per cento, un valore prossimo a quello registrato nel biennio precedente la crisi dei debiti sovrani dell'area dell'euro; allo stesso tempo, la quota di imprese il cui fatturato è diminuito nei primi tre trimestri dell'anno è scesa al di sotto di quella registrata nel 2010-2011; il saldo tra la quota di giudizi di aumento e di riduzione è più che raddoppiato rispetto all'anno prima (a 28 punti percentuali da 12 dell'anno precedente; fig. 1.a). Il miglioramento, sospinto dalle imprese di grandi dimensioni, è stato comune ai principali settori e ripartizioni geografiche; solo nel Mezzogiorno il saldo tra giudizi positivi e negativi, pur positivo, è rimasto stabile e pari a circa la metà di quello medio nazionale.

Figura 1



Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Imprese esportatrici dell'industria in senso stretto. - (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

Le valutazioni positive sull'andamento del fatturato complessivo riflettono giudizi favorevoli sulle vendite sia nel mercato domestico sia in quello estero. Più della metà delle imprese esportatrici ha riportato una crescita delle vendite, solo meno di un quinto un calo; il saldo fra i giudizi di aumento e riduzione è raddoppiato rispetto a quello del 2016 (dal 17 al 34 per cento; fig. 1.b). Indipendentemente dalla quota di fatturato esportato, i giudizi sulle vendite complessive e su quelle estere sono risultati analoghi.

¹ Il testo è stato curato da Marco Bottone, l'appendice statistica da Tatiana Cesaroni e Lucia Modugno. La rilevazione è stata svolta direttamente dalle Filiali della Banca d'Italia.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

Le quote riportate nel testo sono ponderate per il numero di addetti.

L'appendice statistica e la nota metodologica sono disponibili ai seguenti indirizzi:

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-imprese/2017-sondaggio-imprese/dati_2017.zip

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-imprese/2017-sondaggio-imprese/metodologia_sondaggio_impr_industr_serv.pdf

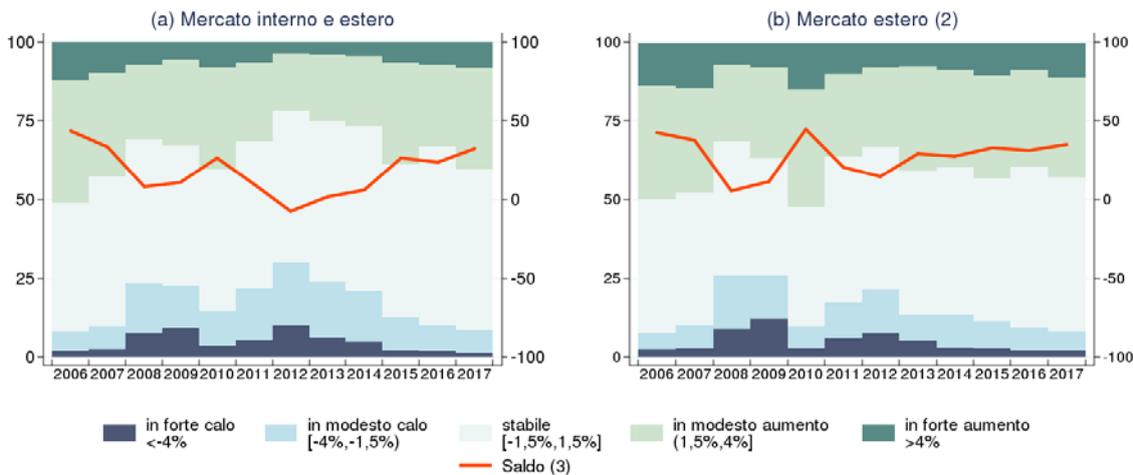
Le imprese prevedono un incremento ulteriore delle vendite nei prossimi mesi

Le imprese segnalano un ulteriore aumento delle vendite nei prossimi 6 mesi, diffuso a tutti i settori, a cui contribuirebbero positivamente sia la domanda interna sia quella estera (fig. 2). Le previsioni indicano il consolidamento della crescita del fatturato per le imprese in espansione, mentre la ripresa resterebbe debole per quelle in difficoltà: quasi tutte le aziende che hanno già registrato un'espansione delle vendite nei primi tre trimestri dell'anno prevedono che il fatturato resti stabile o aumenti ulteriormente nei prossimi sei mesi; al contrario, tra le imprese che hanno già registrato un calo del

fatturato, un quarto ne prevede un altro nei prossimi due trimestri e meno di un terzo prefigura una ripresa delle vendite.

Figura 2

**Previsione di andamento delle vendite tra 6 mesi
(valori percentuali) (1)**



Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Imprese esportatrici dell'industria in senso stretto. - (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

Sono ancora migliorate le valutazioni sull'occupazione

L'andamento favorevole delle vendite realizzate e di quelle attese si è accompagnato a sviluppi positivi dell'occupazione. Il saldo fra giudizi di aumento e riduzione del numero di addetti è tornato a crescere significativamente nel 2017 (da 7 a 15 punti percentuali), riflettendo sia l'ulteriore calo della quota di imprese che hanno registrato una flessione sia la crescita della quota di aziende che hanno rilevato un aumento. Il saldo, positivo in quasi tutti i principali comparti, è risultato particolarmente elevato in

quelli della metalmeccanica e della chimica.

Le pressioni salariali derivanti dagli aumenti retributivi concessi in base alla contrattazione di secondo livello sono ancora contenute. La quota di addetti che non hanno ricevuto aumenti, pari al 57 per cento, è diminuita tornando sui livelli prevalenti prima della crisi finanziaria globale del 2007-2008; tra i restanti addetti, un terzo avrebbe ricevuto aumenti contenuti, inferiori all'1 per cento, e solo circa un decimo aumenti salariali superiori al 2 per cento.

... e quelle sulla redditività

La maggiore diffusione di giudizi favorevoli sulle vendite si è riflessa anche in un ulteriore aumento della quota di imprese che prevedono un utile alla fine dell'anno, salita a circa l'80 per cento, il livello più elevato dell'ultimo quinquennio, dal 58 per cento del 2012. La crescita è comune a tutti i settori.

È ancora cresciuta la quota di imprese che hanno investito più di quanto programmato

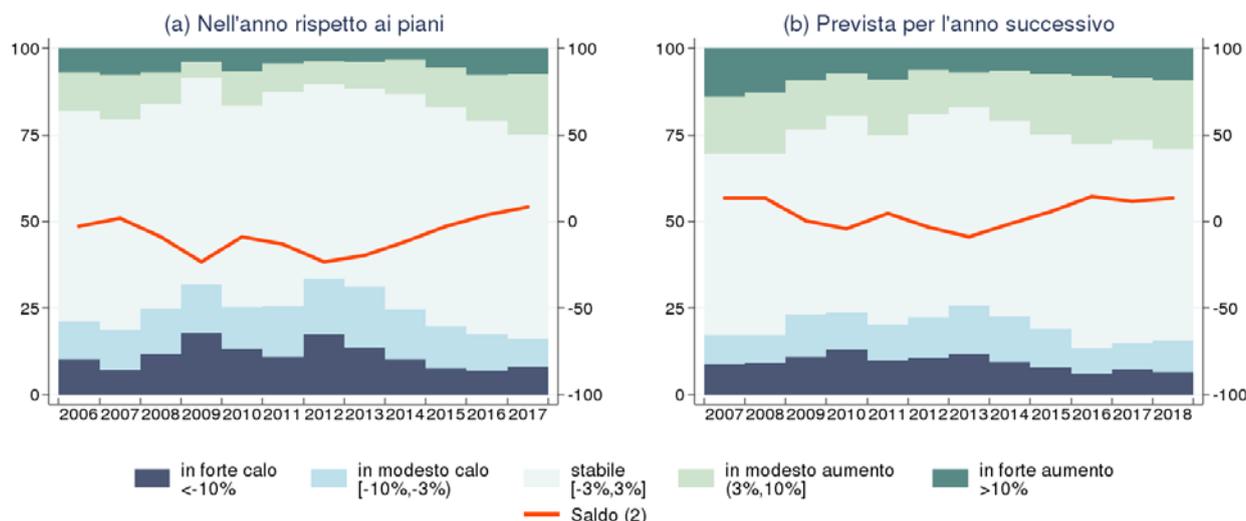
Circa un quarto delle imprese intervistate, un valore storicamente elevato, ha dichiarato che nel 2017 la spesa per investimenti sarà maggiore di quanto inizialmente programmato, mentre circa il 60 per cento ha confermato i propri piani (fig. 3). I programmi di spesa, secondo le indicazioni desunte dalla rilevazione condotta in primavera (cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nell'anno 2016*, Banca d'Italia, Statistiche, 3 luglio 2017), prevedevano una crescita complessiva degli investimenti nell'anno in corso pari a circa il 3 per cento. Poco più di un terzo delle imprese ha beneficiato, o prevede di farlo entro l'anno, degli incentivi agli investimenti legati al piano nazionale Industria 4.0 (c.d. iper-ammortamento); per circa il 60 per cento di queste l'incentivo ha interessato meno di un terzo degli investimenti realizzati.

L'aumento della domanda fornisce nuovo stimolo ai piani di investimento per il 2018

Nei piani di investimento per il 2018 la spesa continuerebbe ad aumentare in tutti i settori, con l'eccezione del comparto tessile, in particolare grazie all'ulteriore espansione degli investimenti delle imprese di grandi dimensioni. Per i due terzi delle imprese, le attese sulla domanda e fattori organizzativi e tecnici si confermano tra i principali stimoli all'espansione degli investimenti nel 2018. Per contro, un quarto delle imprese ritiene l'incertezza imputabile a fattori economici e politici il principale ostacolo all'accumulazione.

Figura 3

**Variatione degli investimenti
(valori percentuali) (1)**



Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

Nel prossimo triennio le imprese investirebbero per accrescere la propria offerta

Le imprese segnalano una modifica della priorità strategica degli investimenti per il prossimo triennio (2018-2020). Nel 2015-2017 il 40 per cento delle imprese ha svolto principalmente investimenti di sostituzione, lasciando invariata la propria capacità produttiva. Nel prossimo triennio, le imprese che prevedono di fare questa scelta saranno poco meno del 30 per cento, mentre circa il 60 per cento indirizzerà i propri investimenti principalmente all'espansione della capacità produttiva o all'apertura a nuovi mercati (tav.1). Questa tendenza è comune ai principali comparti. I programmi delle imprese dell'industria, in particolare nel metalmeccanico e nel tessile, sono più

indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti; quelli delle imprese di servizi sono invece maggiormente orientati all'espansione dell'offerta.

Tavola 1

Priorità strategica investimenti (valori percentuali) (1)		
	nel triennio 2015-2017	nel triennio 2018-2020
Sostituire fabbricati, macchinari, attrezzature e/o software già esistenti, lasciando invariata la capacità produttiva	40.4	29.6
Espandere la capacità produttiva dell'impresa per beni/servizi già prodotti	36.1	42.4
Produrre nuovi beni e servizi	13.8	17.3
Nel periodo indicato l'impresa non ha effettuato investimenti significativi	9.7	10.8
Totale	100	100

Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti dell'universo di riferimento.

I giudizi più favorevoli sull'accumulazione si sono accompagnati a una lieve ripresa della domanda di prestiti bancari; rimane comunque prevalente la percentuale di imprese che hanno rifinanziato i prestiti pregressi (63 per cento). Le condizioni generali di indebitamento si sono assestate sui giudizi favorevoli: la quota di imprese che le ritiene invariate nel primo semestre dell'anno è aumentata (72 per cento da 68) a fronte di una uguale riduzione di quella di chi le ha giudicate in miglioramento. Le valutazioni espresse si confermerebbero per la seconda parte dell'anno, con un rafforzamento della domanda di prestiti.

Le imprese di costruzione

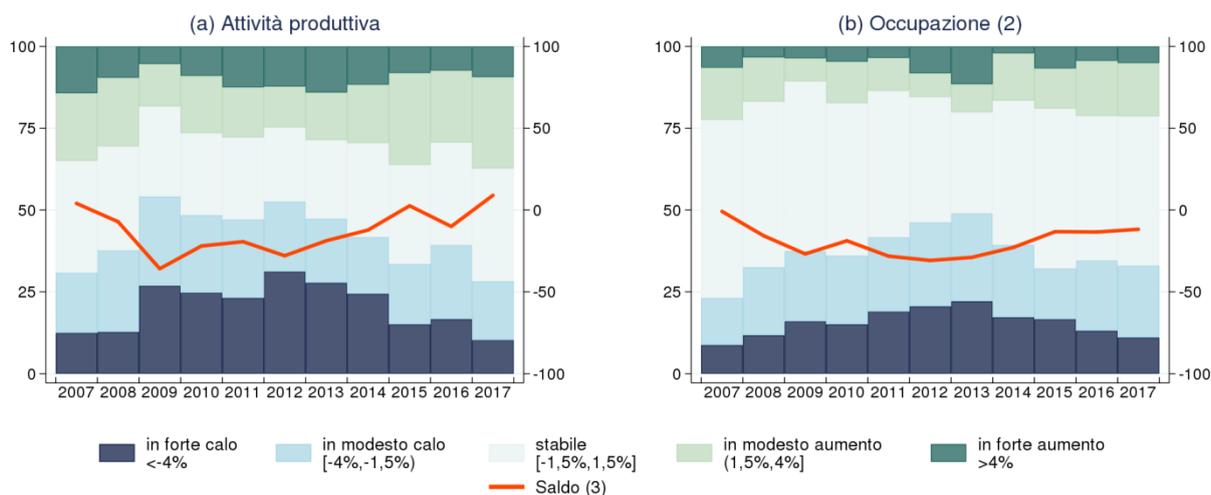
I giudizi sull'andamento della produzione sono tornati favorevoli

Nei primi nove mesi del 2017 la produzione delle imprese di costruzione con almeno 10 addetti ha mostrato segnali di ripresa: alla riduzione significativa della quota di quelle che ne hanno dichiarato un calo si sono contrapposti il lieve incremento dei giudizi di stabilità e quello, più intenso, delle valutazioni di aumento. Un miglioramento dei giudizi sulla produzione si è osservato anche per il comparto delle opere pubbliche, per il quale il saldo è divenuto positivo per la prima volta dall'inizio dell'indagine, in particolare grazie al contributo delle grandi imprese. Al recupero hanno contribuito, sebbene in misura contenuta secondo le imprese, le modifiche al Codice degli Appalti.

La dinamica favorevole della produzione non si è però riflessa sull'occupazione. I giudizi di flessione del numero di addetti hanno sopravanzato quelli di aumento di 12 punti percentuali; meno della metà delle imprese ha riportato una stabilità degli occupati (fig. 4).

Figura 4

Variazione dell'attività produttiva e dell'occupazione (valori percentuali) (1)



Note: (1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Per l'occupazione: in forte calo, <-5%; in modesto calo, [-5%, -1%]; stabile [-1%, 1%]; in modesto aumento, (1%, 5%]; in forte aumento, >5%. – (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

Un miglioramento ulteriore è previsto per il 2018

Per il 2018 le imprese prevedono un nuovo miglioramento delle condizioni congiunturali. Sia nell'edilizia pubblica sia in quella privata la quota di imprese che si aspettano una produzione stabile o in miglioramento è salita di circa 8 punti rispetto alle attese formulate nella scorsa indagine, superando l'80 per cento.

Nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti bancari ha continuato a ridursi soprattutto per le imprese edili di minore dimensione; il calo proseguirebbe anche nel secondo semestre, sebbene in misura meno marcata. Le condizioni di accesso al credito sono state giudicate comunque in graduale miglioramento sia nel primo semestre del 2017 sia, nelle previsioni, per quello in corso. Rispetto al 2016 è salita ulteriormente, al 73 per cento, la quota di imprese che giudicano stabili le condizioni complessive di indebitamento, per un calo del numero di aziende che esprimono valutazioni positive e una diminuzione più marcata delle imprese che formulano giudizi di peggioramento.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:
<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti
via e-mail all'indirizzo: statistiche@bancaditalia.it

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012